

MERCATI FINANZIARI

Osservatorio NENS

a cura di Antonella Batoni

Settimana dal 3 al 9 novembre 2005

Scenari macroeconomici e cambi

Le attese di un inverno più mite rispetto agli anni passati, sia nell'area Nord Est degli Usa (regione a maggiore consumo di greggio) che in Giappone (altro importante acquirente di petrolio) hanno spinto al ribasso le quotazioni del greggio con il Brent che si è riportato sotto i \$59 al barile. L'interrogativo principale dei mercati in questi giorni è se la Bce lascerà invariata la propria politica monetaria a dicembre, oppure se comincerà un ciclo restrittivo sui tassi di interesse già nell'ultimo mese del 2005. Il timing e l'intensità complessiva di un'eventuale manovra rimane di difficile previsione, anche in relazione al persistere della generale debolezza dei consumi nonostante i segnali di miglioramento del ritmo di crescita nella seconda metà dell'anno in corso. L'eventuale incremento dell'IVA in Germania (presumibilmente dal 2007) finalizzato alla riduzione del deficit di bilancio potrebbe penalizzare ulteriormente i consumi. Lo stesso Trichet non sembra fornire un chiaro segnale ai mercati. Il Presidente della Bce, infatti, da un lato definisce ancora appropriato l'attuale livello dei tassi di interesse, dall'altro dice che la Bce è pronta ad intervenire in ogni momento, lasciando intendere che una stretta monetaria potrebbe essere imminente.

Nel frattempo, le dichiarazioni di alcuni membri del Consiglio direttivo della Bce sembrano rivelare una certa spaccatura interna allo stesso sulla strategia monetaria da seguire.

Attenzione dei mercati puntata sui dati relativi ad inflazione e crescita nell'Area Euro (16.11) e sulla crescita del Pil in Giappone nel 3 trim05 (11.11).

Settimana caratterizzata da un significativo rafforzamento del Dollaro sulle principali valute.

Mercati obbligazionari

I commenti particolarmente aggressivi di alcuni esponenti della Bce hanno rafforzato le attese del mercato per un possibile rialzo dei tassi in Europa. In aumento i rendimenti, soprattutto sulle brevi scadenze.

Mercati azionari

Nelle ultime settimane (da inizio ottobre) le stime sulla crescita degli utili delle società appartenenti all'S&P500 per l'anno in corso non hanno subito variazioni di rilievo, il consensus (fonte JCF Group) punta ad una crescita del 14,6% (15,1% al 30 settembre); per il 2006 le stime sono state alzate nello stesso periodo al 12,2% dall'11,2% (a inizio anno erano all'8,3%). Per quanto riguarda le società appartenenti all'indice Stoxx600 (molte devono rilasciare ancora i dati trimestrali) le stime per l'anno in corso puntano ad una crescita del 21,5% (19% a inizio ottobre); per il 2006 le stime sono per una crescita del 9,2% (8,7% al 30 settembre). Analizzando per ultimo le società appartenenti all'indice S&P/MIB, (ricordiamo che il "peso" di ENI non consente un confronto omogeneo con la crescita degli altri indici), per il quale le attese di crescita sono del 32,5% dal 27,3% di inizio ottobre per l'anno in corso, mentre per il 2006 le stime si sono ridotte al 6,9% dall'8,4% del 30 settembre scorso.

Nel comparto industriale il rincaro delle materie prime comincia a produrre un impatto negativo sulla redditività, specie in quelle imprese che non riescono a ribaltare sui consumatori i maggiori costi attraverso un aumento dei prezzi. Altre imprese decidono di controbilanciare il rincaro delle materie facendo leva sulla manodopera che al momento sembra essere divenuto il fattore produttivo più "flessibile".

Le società sia in USA che in Europa continuano ad annunciare piani di riduzione del personale anche attraverso politiche di outsourcing (anche nel settore finanziario alcune società in Europa hanno cominciato ad utilizzare questo strumento).

USA: Dell (10.11), Wal Mart (14.11), Home Depot (15.11), Applied Materials (16.11) annunciano trimestrale.

Europa: Aegon, Aem Mi, BT, Deutsche Post, E.On, Enertad, Fondiaria, ING, Mondadori, Siemens, Swisscom (10.11), Allianz, Benetton, Ducati, Edison, Erg, Fastweb, RCS, Telefonica, Tod's, Unipol, (11.11), Acea, Acegas, Aem To, MPS, BNL Pop Intra, Pop Verona, Bulgari, Buzzi, Carraro, Finemccanica, Hera, HSBC, Meta, Premuda, San Paolo, Snai, Socotherm (14.11), Vodafone (15.11), Credit Agricole, Endesa, O2 (16.11), annunciano trimestrale.